

Campo dei Fiori, distrutti boschi su 5 chilometri di cresta montana

Pubblicato: Giovedì 8 Ottobre 2020



Saranno gli alberi che fanno paura quando il vento li strappa a fare da muro contro le tragedie future.

Almeno questo è uno dei punti focali proposti da **Comune di Luvinate** e **Parco campo dei Fiori** in Regione nel corso dell'audizione in commissione Foreste nel pomeriggio di giovedì. È la seconda volta che Luvinate parla dei suoi problemi legati al Campo dei Fiori in audizione regionale: la prima fu nel 2018 all'indomani del **grande incendio**. [E poi quella odierna](#).

Argomenti purtroppo connessi con una dinamica nota: il fuoco che distrugge 300 e passa ettari con **un incendio lento che “vetrifica” il suolo**, che quando piove diventa un'autostrada per l'acqua, per le colate detritiche in grado di travolgere strade, auto e case, e persone, come accaduto due settimane fa. **Che fare allora?** Alessandro **Boriani** che ha preso la parola verso le 14,30, dopo aver fatto il punto anche storico su quello che è accaduto la sera del 24 settembre **ha esposto e sue proposte. Sono quattro**: «Subito un **tavolo di lavoro** regionale sul Campo dei Fiori – come avviene per il Lago di Varese – che unisca tutte le competenze in modo sistematico». Poi: «**Realizzare boschi di protezione**: gli alberi tornino a fare la loro funzione e proteggere la comunità. Terzo: **il tema idrogeologico**, che è enorme e i piccoli comuni non possono intervenire, e quindi la nostra proposta è **costituire da parte di Regione Lombardia un distaccamento che supporti i comuni** nell'affrontare i temi del dissesto idrogeologico. In ultimo, la **protezione civile**: nel giorno del disastro a Luvinate c'era allarme giallo e

non arancione o rosso. Il sistema non capta tutto quello che accade e quindi abbiamo proposto un **sistema alert sui raccoglitori pluviometrici** per capire in tempo reale quanta acqua sta cadendo».

Ma quante sono le piante cadute? E quali interventi sul bosco? Difficile quantificare il danno. Il presidente del Parco campo dei fiori **Giuseppe Barra ha parlato di «cinque chilometri di cresta distrutti»**, in pratica la parte di montagna che si affaccia sul versante sud e che porta dal Campo dei Fiori al Forte di Orino. Ma la vera scommessa secondo il Parco sarà la **sistemazione del bosco, di quei 50-60 ettari colpiti duramente dal fuoco** e che devono venir riprogrammati.

«Interventi che costano molto, circa 20-25 mila euro ad ettaro».

Il conto, per questi interventi che non si limitano al taglio e rimozione dei detriti ma prevedono anche la sistemazione del sottobosco che arriverebbero alla cifra di oltre un milione e mezzo.



Durante l'audizione (nella foto sopra, il sindaco Aessandro Boriani, il presidente della Commissione Ruggero Invernizzi e il presidente del Parco Campo dei Fiori Giuseppe Barra) **sono state mostrate le immagini shockanti riprese dall'alto** attraverso i droni: la distesa di alberi – faggi, castagni e moltissime conifere – spezzati, completamente sradicati. I ragionamenti aperti nel corso dell'audizione hanno riguardato soprattutto il problema del **reperimento dei fondi per dare seguito a queste richieste**; è stata inoltre appena toccata l'ipotesi di potenziare la filiera del bosco e del legno per rendere sostenibili le attività economiche in queste aree.

Viaggio sul Campo dei Fiori devastato dal vento: “Non sarà più come lo ricordiamo”

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)

